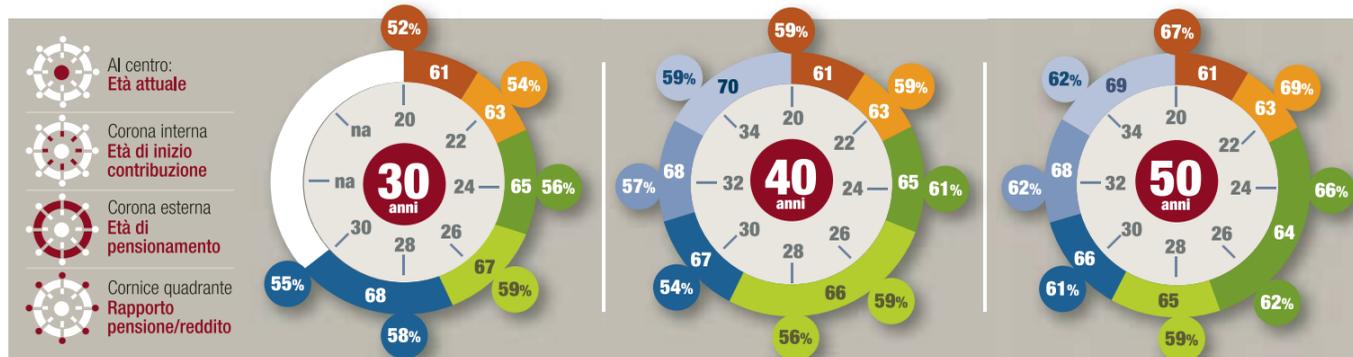


La guida 

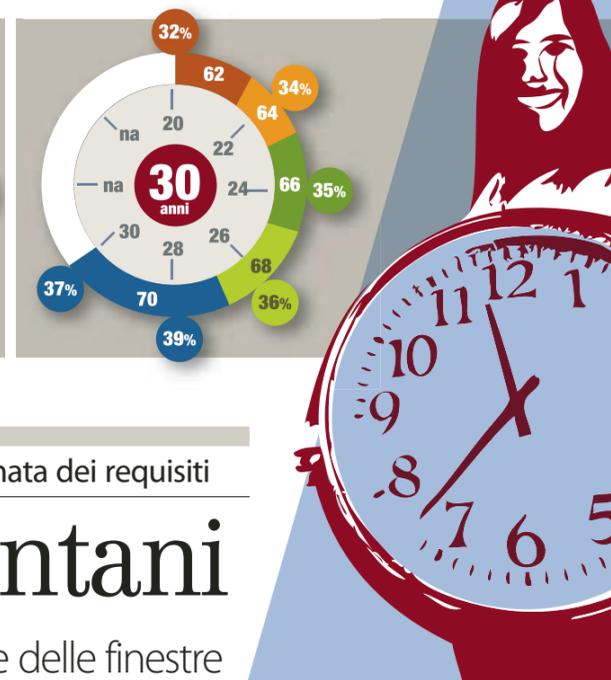
Previdenza
Il punto

GLI OROLOGI DEI DIPENDENTI...



Gli orologi indicano l'età di pensionamento a seconda di quando si è iniziato a lavorare e il rapporto finale tra pensione e reddito

... QUELLI DEGLI AUTONOMI...



Scenari Negli impegni presi dal governo nessuna novità rispetto alle ultime riforme. La mappa aggiornata dei requisiti

Pensioni I 70 anni non sono lontani

Già nel 2040 sarà questa l'età minima richiesta per la vecchiaia tenendo conto anche delle finestre

DI DOMENICO COMEGNA

Età pensionabile a 67 anni da subito. Anticipo della quota 97 per la pensione di anzianità. Oppure, sempre per l'anzianità, introduzione di quota 100 (65 anni più 35 o 40 anni di contributi e 60 di età). Queste le ipotesi messe sul tavolo dal governo per rispondere alle sollecitazioni europee. In realtà è cambiato poco o nulla rispetto a quanto deciso con le due manovre della scorsa estate. Facciamo il punto della situazione.

Anzianità

Da 20 anni nell'occhio del ciclone, il pensionamento anticipato ha resistito ancora una volta. Resta in vigore, infatti, l'attuale meccanismo delle quote. Per chi non può vantare almeno 40 anni di versamenti, la pensione di anzianità si può ottenere raggiungendo «quota 96», con età non inferiore a 60 (97 e almeno a 61 anni i lavoratori autonomi) fino al 31 dicembre 2012. La quota si attesterà definitivamente a 97, con età non inferiore a 61 anni (quota 98 e almeno 62 anni per gli autonomi) dal 1° gennaio 2013 in poi.

Fino a qualche anno fa, per chi iniziava a lavorare molto giovane, i 40

anni erano il massimo della carriera. Non è più così: l'ultima manovra del luglio scorso, con l'allungamento dell'apertura della finestra, ha ulteriormente spostato in avanti la soglia, che nel 2014 arriverà di fatto a 41 anni e 3 mesi e anche di più per i lavoratori autonomi.

Lunga vita

Dal momento che si vive più a lungo, occorre andare in pensione più tardi. E' questa la filosofia di base che ha ispirato la legge del luglio 2010, con la quale è stato deciso che i trattamenti pensionistici che si conseguono con il requisito anagrafico (pensione di vecchiaia e pensione di anzianità nel regime delle quote) dovranno avvenire anche con riferimento all'incremento della speranza di vita. La manovra economica di luglio ha anticipato al 2013 (doveva partire dal 2015) tale adeguamento, che avverrà con cadenza triennale in base ai dati forniti dall'Istat. L'ulteriore anticipo di un anno (2012), paventato in prima battuta per rispondere alle sollecitazioni europee, è fallito.

Si parte pertanto dal 2013, per cui chi maturerà i requisiti per il pensionamento in quell'anno, in realtà vedrà posticipato di 3 mesi il mo-

mento dell'effettivo raggiungimento dei parametri. Circa l'ipotesi di quali saranno questi incrementi — secondo le proiezioni della Ragioneria dell'Inps — si stima, per ogni triennio, un incremento di 3-4 mesi, con questa cadenza: 3 mesi in più nel triennio 2013/2015; quattro in più, per ciascun triennio, dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre del 2029; tre mesi in più, per ciascun triennio dal 1° gennaio del 2030 in poi. Un esempio per capire meglio. Un impiegato (dipendente) nato ad apri-

le del 1948, matura il requisito anagrafico nel luglio del 2014 (3 mesi dopo aver festeggiato i 65 anni): per andare in pensione dovrà aspettare sino ad agosto del 2015. L'adeguamento all'aspettativa di vita si somma infatti alla finestra di 12 mesi. Assumendo invece come riferimento l'incremento medio triennale della speranza di vita registrato dall'Istat negli ultimi 30 anni — come fatto nelle nostre tabelle da Progetica, società indipendente di consulenza in educazione e pianifi-

cazione finanziaria —, gli incrementi stimabili sarebbero di 6 mesi ogni 3 anni. Il che potrebbe portare a requisiti di vecchiaia che, dal 2040 potranno raggiungere e superare i 70 anni. Se e come il nostro sistema economico sarà in grado di accogliere e valorizzare lavoratori di 60, 65 e 70 anni resta una sfida tutta da affrontare.

Vecchiaia

Per fare cassa non si può comunque fare a meno di incidere sull'età del pensionamento. Lo stanno facendo tutti nella Ue. L'Italia con l'ulteriore manovra di Ferragosto ha anticipato il passaggio a 65 anni per le donne del privato. Per le donne del pubblico impiego si era già provveduto la scorsa estate allorché si è deciso — sotto la spinta di una sentenza della Corte di giustizia europea — di innalzare il requisito dell'età a 65 anni a partire dal 2012. Per le signore del privato si offre un percorso che andrà a regime nel 2026, termine anticipato rispetto al 2032 previsto con la precedente manovra di luglio.

E come si può vedere dalle tabelle qui a fianco dal 2026 in poi l'età pensionabile di donne e uomini sarà parificata: 67 anni e 3 mesi.



Welfare Il ministro Maurizio Sacconi. Sua la riforma che aggancia i requisiti anagrafici di vecchiaia e anzianità alle speranze di vita

Traguardo sempre più lontano

Anno	REQUISITO DI VECCHIAIA STIMATO (in mesi) SCENARIO ISTAT STORICO	
	UOMINI	DONNE
2011	65 anni	60 anni
2012	65 anni	60 anni
2013	65 anni e 3 mesi	60 anni e 3 mesi
2014	65 anni e 3 mesi	60 anni e 4 mesi
2015	65 anni e 3 mesi	60 anni e 6 mesi
2016	65 anni e 9 mesi	61 anni e 3 mesi
2017	65 anni e 9 mesi	61 anni e 7 mesi
2018	65 anni e 9 mesi	62 anni
2019	66 anni e 3 mesi	63 anni
2020	66 anni e 3 mesi	63 anni e 6 mesi
2021	66 anni e 3 mesi	64 anni
2022	66 anni e 9 mesi	65 anni
2023	66 anni e 9 mesi	65 anni e 6 mesi
2024	66 anni e 9 mesi	66 anni
2025	67 anni e 3 mesi	67 anni
2026	67 anni e 3 mesi	67 anni e 3 mesi
2028	67 anni e 9 mesi	67 anni e 9 mesi
2031	68 anni e 3 mesi	68 anni e 3 mesi
2034	68 anni e 9 mesi	68 anni e 9 mesi
2037	69 anni e 3 mesi	69 anni e 3 mesi
2040	69 anni e 9 mesi	69 anni e 9 mesi
2043	70 anni e 3 mesi	70 anni e 3 mesi
2046	70 anni e 9 mesi	70 anni e 9 mesi
2049	71 anni e 3 mesi	71 anni e 3 mesi

IPOTESI:
 - adeguamento requisiti di 3 mesi dal 1/1/2013 (max fissato per legge)
 - adeguamento triennale requisiti dal 1/1/2016 (*)
 - aumento progressivo requisito donne dal 2014 al 2026, fino a 65 anni
 * incremento speranza di vita 6 mesi ogni 3 anni (Istat Storico)

Fonte: **elaborazione Progetica**

RISPETTO A CHI USA IL NUOVO SOFTWARE ZUCCHETTI MI SENTO ALL'ETA' DELLA PIETRA

GUARDA COME MI SONO RIDOTTO IO A NON USARLO!

Azienda:

gestionali, ERP, gestione del personale, HR
 CON ZUCCHETTI NULLA SARÀ PIU' COME PRIMA!

Non solo una soluzione migliore, ma un software rivoluzionario in tecnologia web, utilizzabile anche in modalità SaaS, molto ricco dal punto di vista funzionale, ma semplice da utilizzare: un nuovo modo di lavorare basato su condivisione, collaborazione, comunicazione e gestione in tempo reale di ogni problematica. Per migliorare i processi, risparmiare tempo e denaro, avere più successo ... scegli Zucchetti!

Scopri su www.zucchetti.it/infinityproject

vedrai cose che forse hai sognato, ma che pensavi impossibili, che ti daranno notevoli vantaggi competitivi!

ZUCCHETTI
LE SOLUZIONI CHE CREANO SUCCESSO

73.000 clienti utilizzano Zucchetti
 E TU... COSA ASPETTI??

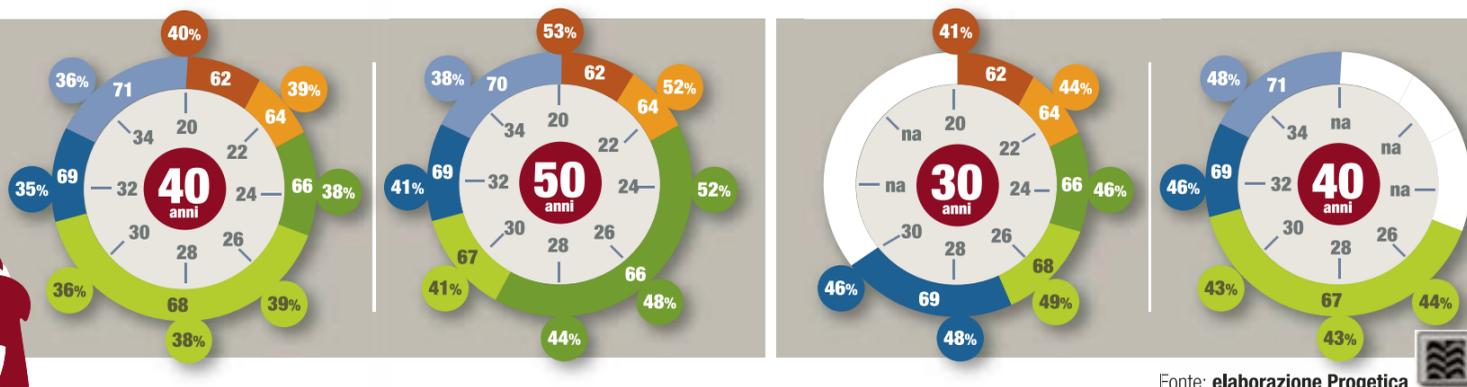
Per 3 volte consecutive l'Unione Europea ha assegnato a Zucchetti il PRIMO PREMIO IN ITALIA PER L'INNOVAZIONE

Previdenza
Il punto

La guida



... E QUELLI DEI PARASUBORDINATI



L'intervista Parla il presidente del «Nucleo di valutazione della spesa» e promotore della «Giornata della previdenza»

Allarme «Salviamo le agevolazioni ai fondi»

Brambilla: potrebbero essere ridotte già dal 2012 se non verrà approvata la riforma dell'assistenza. Il nostro sistema pensionistico è solido, ma va reso più equo. Un esempio? Il contributivo per tutti

DI ROBERTO BAGNOLI

Il sistema è in equilibrio, ma sono necessarie altre misure per renderlo più equo. Secondo Alberto Brambilla, presidente del Nucleo di valutazione e fondatore della società di consulenza «Itinerari previdenziali», il cantiere delle pensioni non si può ancora considerare chiuso.

Quali sono le novità previste per il settore dalla lettera presentata dal governo italiano all'Unione Europea?

«Questo documento impegna a raggiungere per il 2026 un'età di pensionamento di 67 anni, attraverso un percor-

so previsto da norme già in vigore e operative».

Quali sono?

«La prima è quella che prevede l'aggiornamento, in base all'allungamento della vita media, dei coefficienti di trasformazione che determinano l'importo della pensione. Il meccanismo scatterà ogni tre anni, e non cinque come avveniva in precedenza, e in modo automatico: sarà sottratto cioè alla contrattazione fra le parti sociali. I nuovi coefficienti, che si baseranno sui dati aggiornati di Istat e Ragioneria dello Stato, partiranno il primo gennaio 2013».

Quali le conseguenze?

«Una riduzione nell'impor-

to del vitalizio che, però, sarà compensata dal secondo provvedimento: a parità di condizioni, ferme restando cioè le altre variabili, il gioco sarà in pratica a somma zero».

Quale?

«Il meccanismo, previsto dalla legge Sacconi dell'agosto 2010, che lega l'età di pensionamento all'aspettativa di vita, calcolata secondo le stesse statistiche che determinano i coefficienti di trasformazione. L'effettiva età di pensionamento sarà determinata anche dalle finestre mobili».

Questi provvedimenti sono sufficienti?

«Ottengono l'obiettivo iniziale di stabilizzare la spesa

Servono certezze per aumentare le adesioni alle casse previdenziali



Analisi Alberto Brambilla

pensionistica e purgano il sistema previdenziale in uno stadio più avanzato rispetto a quelli di Francia e Germania: ma ne sono necessari anche altri».

Quali?

«Un intervento sulle pensioni di anzianità, attraverso un'accelerazione nel sistema delle quote, per arrivare nel giro di pochi anni ad assorbirle in quella di vecchiaia».

Ci sono altri provvedimenti da prendere?

«Sì, l'estensione del sistema misto: il retributivo, che si basa sugli stipendi degli ultimi anni, e il contributivo, commisurato ai contributi versati durante vita lavorativa, per quel-

li futuri. In questo modo verrebbe accelerato il passaggio, attualmente troppo lento, previsto dalla riforma Dini del 1995».

In che modo potrebbe essere attuata?

«Il retributivo si esaurirà nel 2015-2016, quando staccheranno gli ultimi lavoratori che avranno la pensione calcolata interamente con il vecchio sistema. Si potrebbe stabilire, per esempio, che gli anni successivi al 2013 siano calcolati con il contributivo».

Quali i vantaggi?

«Pochi dal punto di vista economico, perché la platea degli interessati sarebbe limitata a poche migliaia di lavoratori, che subirebbero un taglio dell'assegno nell'ordine dell'1-2%, ma molto importanti dal punto di vista etico: si darebbe il segnale che, nel campo pensionistico, i sacrifici vengono sostenuti da tutti, e non solo dai giovani».

Le dipendenti pubbliche andranno in pensione cinque anni dopo quelle del settore privato...

«In tutti i casi l'età dev'essere quella richiesta per gli uomini, in modo da evitare discriminazioni».

Qual è il ruolo della previdenza complementare?

«E' quasi insostituibile, ma bisogna dare certezze e garanzie ai cittadini che le attuali agevolazioni non saranno ridotte, come prevede invece la delega fiscale: la gente, infatti, non si fida e non aderisce».

*www.ioniassicuro.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il miglior amico dei tuoi soldi...

DEPOSITO LIBERO*
TASSO
3,60%

DEPOSITO VINCOLATO
FINO AL
4,60%

SPESE
ZERO

soluzioni di vincolo a 6, 12, 18 o 24 mesi

www.depositosicuro.it

metti al sicuro i tuoi risparmi... on line!

Deposito
Sicuro®

* Promozione valida per 6 mesi dalla data di apertura del conto con capitalizzazione trimestrale. I tassi riportati si intendono lordi - Offerta riservata ai nuovi clienti del Gruppo Banca Marche

Message pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali ed economiche fare riferimento ai fogli informativi disponibili su www.depositosicuro.it e su www.bancamarche.it

Banca Marche